



## Terza Newsletter del progetto del GIS di “Psicologia e Sessuologia” SIFES-MR, dal titolo: “Psicologi e Ginecologi in PMA: Un Dialogo Aperto” coordinato dalle dott.sse Rita Accettura, Valentina Berruti e Margherita Riccio

### LA TERZA NEWSLETTER RISPONDE ALLA DOMANDA:

**Quali sono le situazioni da attenzionare quando si passa da una fecondazione omologa a una con donazione di gameti?**

Il passaggio dalla fecondazione omologa a quella con donazione di gameti – rappresenta un momento delicato nella vita delle coppie che affrontano un percorso di PMA. Sebbene **la legge non renda obbligatorio il supporto psicologico**, nella pratica clinica osserviamo ogni giorno quanto questo accompagnamento sia **fondamentale**. Non solo per sostenere emotivamente la coppia, ma soprattutto per **prevenire fragilità nella futura relazione con il figlio**, nato attraverso una tecnica che modifica radicalmente l’immaginario genitoriale.

Uno degli aspetti più sensibili è il **lutto biologico**, ovvero il senso di perdita legato all’assenza di un legame genetico con il futuro figlio. Questo vissuto può emergere con forza soprattutto in chi fatica ad accettare la propria condizione di infertilità e può riflettere una **identità ancora fragile**, che necessita di cura e rielaborazione prima della nascita del bambino.

Negli anni, l’esperienza clinica ci ha portato a individuare **alcune situazioni particolarmente critiche**, che possono essere considerate segnali d’allarme e che meritano un’**attenzione psicologica dedicata**. In questi casi, è fortemente consigliato proporre alla coppia un percorso psicologico come parte integrante della scelta, con l’obiettivo primario di **tutelare il futuro figlio e la solidità della relazione familiare**.

Ecco le situazioni da attenzionare:

- Coppie che hanno già figli biologici.
- Coppie che non hanno mai effettuato un percorso di fecondazione omologa.
- Coppie in cui uno dei partner ha un figlio biologico da una relazione precedente.
- Coppie che hanno già affrontato numerosi cicli di fecondazione omologa e vivono la donazione di gameti come "ultima possibilità".
- Coppie che ripongono nella tecnica un'**aspettativa di certezza del risultato**.
- Coppie con un figlio disabile che vedono nella tecnica la speranza di avere un figlio "sano".
- Coppie con una marcata **differenza di età** tra i partner.
- Coppie che mostrano resistenze o disagio nell'**immaginare la narrazione al figlio** circa la sua origine.
- Coppie in cui il partner con il legame genetico dichiara che, se la condizione fosse stata invertita, non avrebbe accettato la tecnica.
- Coppie molto focalizzate sui dettagli del donatore, alla ricerca di profili "perfetti".
- Coppie in disaccordo o in cui uno dei due partner appare poco convinto della scelta.
- Coppie che chiedono al medico **l'autorizzazione a non raccontare al figlio** la verità sulle sue origini (questa richiesta può celare una non accettazione profonda della propria infertilità).

In tutte queste situazioni, proporre un supporto psicologico **non significa mettere in discussione la scelta della coppia**, ma offrire uno spazio sicuro in cui esplorare paure, dubbi, aspettative e significati. Un gesto di responsabilità e cura che può aiutare a costruire una genitorialità più consapevole, serena e generativa, anche attraverso strade meno consuete, ma non per questo meno valide.